



NOI INSIEME



...Questo lavoro programmatico è la Guida per il prossimo quinquennio, il libretto da aprire ad ogni Gran Loggia, la rotta da tenere durante tutto il mandato, con il preciso invito a ciascun Fratello Maestro ad una costante verifica delle cose fatte e da fare, delle promesse mantenute e di quelle ancora da realizzare...



GLI IMPEGNI SOLENNI

Questo programma è la Guida per restituire **Anima e Spiritualità** al **GOI**, conferendogli il ruolo di “Banca del Sapere” del nostro Paese e restaurando il rispetto della Regola, della Tradizione e degli Antichi Doveri. Costituisce anche il Nostro impegno a rinsaldare i rapporti con lo Stato e, in particolare, con la Magistratura.

UNICO MANDATO

Il Fr. Leo Taroni, candidato alla Gran Maestranza, si impegna a rimanere in carica per un unico mandato, rinunciando sin d’ora alla ricandidatura.

AVVERSIONE ALLA MAFIA, ALLA ‘NDRANGHETA E ALLA CAMORRA

Il Fr. Leo Taroni e i Fratelli candidati alla carica di Grande Dignitario, si impegnano a lavorare incessantemente, compiendo ogni necessario sacrificio, affinché il Grande Oriente d’Italia operi, all’interno e nel mondo profano, in modo assolutamente conforme a quanto stabilito dalla Costituzione repubblicana e dalla Legge, nonché in modo rispettoso della sovranità dello Stato e dell’azione della Magistratura e, infine, affinché ponga in essere pensieri, parole e azioni di siderale distanza e di avversione totale, effettiva ed efficace alla criminalità organizzata, **specialmente se di natura mafiosa**, e anche alla cosiddetta “**mentalità mafiosa**”, che costituisce un morbo velenoso e mortifero che non deve trovare dimora nel Tempio della Fratellanza.



LA LAICITÀ

Storicamente il termine laicità ha avuto differenti significati. In origine il termine “laico” indicava semplicemente il credente che non aveva lo status di religioso.

Successivamente, in nome della ragione, ha assunto il significato di una distanza, radicale, quando non oppositiva, da ogni forma di religiosità. Il che ha prodotto nel pensiero religioso - specialmente in quello di parte cattolica - un atteggiamento di distanza nei confronti della “laicità”, che è stata confusa con un generico “laicismo”.

È opportuno, invece, lasciarsi alle spalle la lettura “laicista” della “laicità” e lavorare attorno ad un modo diverso, più maturo, di definire “l’essere laico”. Il problema, infatti, non può più ridursi a quello di opporsi ad una religione, od a tutte, in nome di convinzioni che diventano preconcetti: ognuno deve vivere in libertà la scelta, senza che questo comporti arbitrari giudizi morali.

Nel Terzo Millennio il pensiero laico è un pensiero che esprime distanza da ogni visione del mondo che non consideri la diversità come una ricchezza anziché come un problema. Il pensiero laico deve abbracciare, soprattutto, la Tolleranza, fermo restando il rifiuto di qualsiasi atteggiamento dogmatico, persecutorio o sprezzante da parte di religioni che offendono o impediscono la libertà di ciascuno.



La “laicità” del Terzo Millennio deve opporsi a qualsiasi manifestazione ideologica, politica o culturale che impedisca, con mezzi violenti e/o coercitivi, l’espressione del pensiero o la manifestazione di comportamenti individuali o sociali, purché questi siano rispettosi di quelli altrui.

La “laicità” del Terzo Millennio si identifica con la natura in tutte le sue forme, animate e inanimate, intesa come la manifestazione della vita universale: senza di cui gli esseri umani – anche se spesso non se ne rendono conto – non sarebbero in grado di vivere.

La “laicità” del Terzo Millennio, infine, coincide con il perseguire il miglioramento umano e spirituale: dove il termine spirituale è sinonimo di tutti quei valori morali immanenti, trascendenti o culturali volti al bene dell’umanità. In caso contrario, la “laicità” è solo una vuota parola, usata strumentalmente al fine di creare profonde divisioni che, inevitabilmente, generano conflitti.

Ma di questo l’Umanità non ha certo bisogno.

La “laicità”, dunque, come metodo e obiettivo: il Grande Oriente d’Italia come Alfiere e Ambasciatore di laicità nella Società civile.





LA NOSTRA AGENDA

1) NOI INSIEME CI CREDIAMO	pag. 6
2) LA CENTRALITÀ DELLA LOGGIA	pag. 8
3) IL PRIVILEGIO DEL METODO	pag. 9
4) LA SOLIDARIETÀ	pag. 10
5) COSE DA FARE	pag. 11
- LA LOGGIA	pag. 11
- LA GRAN LOGGIA	pag. 12
- IL GRAN MAESTRO	pag. 13
- IL CONSIGLIO DELL'ORDINE	pag. 13
- LA GIUSTIZIA MASSONICA	pag. 14
- IL COLLEGIO	pag. 14
- LA FONDAZIONE	pag. 14
- I RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CIVILE	pag. 15
6) CONCLUSIONI	pag. 16





1. NOI INSIEME CI CREDIAMO

Nella prossima primavera, i Fratelli del Grande Oriente d'Italia – Palazzo Giustiniani saranno chiamati ad eleggere il Gran Maestro ed altri sei membri di Giunta: i due Gran Maestri Aggiunti, il Primo Gran Sorvegliante, il Secondo Gran Sorvegliante, il Grande Oratore ed il Gran Tesoriere.

Nella Gran Loggia a seguire saranno formalizzate alcune importanti nomine, a partire da quella di Gran Segretario.

Una doverosa premessa: poiché per Noi la parola data equivale ad un impegno solenne, non vogliamo che questo programma sia uno dei tanti che ogni cinque anni giungono sulla scrivania del Maestro Libero Muratore.

Questo lavoro programmatico è la Guida per il prossimo quinquennio, il libretto da aprire ad ogni Gran Loggia, la rotta da tenere durante tutto il mandato, con il preciso invito a ciascun Fratello Maestro ad una costante verifica delle cose fatte e da fare, delle promesse mantenute e di quelle ancora da realizzare.

Questo programma, per utilizzare espressioni d'attualità, è costituito da **“promesse sostenibili”** e non è affetto dal virus dei voli pindarici sui territori dei luoghi comuni.

Il motore di questo sviluppo non può che passare dai contenuti, dal lavoro di Loggia, dalla guida del Maestro Venerabile e del Gran Maestro, dalle indicazioni tematiche del Grande Oratore, dai convegni e dai seminari non meramente autoreferenziali, dai luoghi di cultura civile e di effettiva relazione dove i Massoni si devono confrontare al pari di altri e devono farsi notare per l'equilibrio e per lo stimolo alla riflessione sui temi della Libertà, dell'Uguaglianza, della Fraternità e della Tolleranza, sui quali i Liberi Muratori del GOI si esercitano da sempre nelle Officine e sui quali possono donare alla società civile una speciale e virtuosa sensibilità.

È arrivato il tempo della scelta consapevole per il futuro del GOI e della Fratellanza: non devono più esistere zone grigie, non devono più esistere



flessibilità interpretative del Regolamento, non deve più esistere la potestà soggettiva di un uomo, ma, dall'Apprendista sino al Gran Maestro, esistono e devono esistere soltanto la Regola, la Tradizione e gli Antichi Doveri, cioè un territorio conosciuto e condiviso da tutti i Liberi Muratori, nella massima trasparenza di comportamenti e valutazioni. Ogni grande visione parte da una ispirazione, una parola d'ordine e un motto, così come ogni grande visione ha chiaro il terreno di intervento e le aree concettuali cui attingere. Le nostre sono: Etica, Fraternità Autentica, Ritorno alla Visione Originale, Libertà nel Rispetto dei Ruoli, Fierezza dell'Appartenenza, Supporto alla Società Civile, Semplificazione e Rigore verso i comportamenti, non le idee, non conformi all'Etica e alle Regole Massoniche.

Ricordare come i comportamenti di noi tutti, a cominciare da quelli di coloro ai quali la Comunità Massonica ha affidato ruoli importanti e funzioni di grande responsabilità, devono essere caratterizzati dalla più pervicace e pervasiva fraternità, non è, quindi, un esercizio di stile, né soltanto un generico invito a modificare comportamenti inadeguati. È la rappresentazione dell'abito mentale che deve assumere chi si pone al livello dell'alto compito di interpretare la perenne ricerca del percorso che conduce alla Luce e che si compie all'interno dei nostri Templi, secondo la tradizione delle nostre modalità di costruzione dell'Opera. Ecco perché non abbiamo ritenuto utile costruire questo Programma - e perfino definirlo tale - secondo un modello consolidato di cose da fare, di passaggi da interpretare e di scadenze da costruire.

Il Programma, anzi l'itinerario progettuale che presentiamo ai Fratelli Maestri elettori, che nel 2024 concorreranno all'elezione del nuovo Gran Maestro e della Giunta, è per l'appunto la Guida della vita della Comunità ed è pensato unicamente per fare il Bene e il Progresso dell'Ordine e dell'Umanità e soprattutto, volgendo lo sguardo verso l'alto, per farlo Alla Gloria Del Grande Architetto Dell'Universo.



2) LA CENTRALITÀ DELLA LOGGIA

“Il segreto della Massoneria è inviolabile per sua propria natura, poiché il massone che ne è a conoscenza lo sa solo per averlo indovinato: non lo ha appreso da nessuno, ma lo ha saputo a forza di andare in Loggia, di osservare, di ragionare, di dedurre. Quando vi è pervenuto si guarda bene dal rivelare la propria scoperta, neppure al suo migliore amico, poiché se quegli non possiede il talento per penetrarlo, non avrà nemmeno quello per trarne vantaggio, apprendendolo oralmente. Questo segreto, dunque, resterà sempre un segreto”.

Il celebre aforisma del fratello Giacomo Casanova ci introduce al punto della questione: può la Loggia essere luogo diverso da dove celebrare il Mistero e declinare il Lavoro nei tre Gradi? Noi pensiamo di no.

Noi riteniamo che la Loggia sia il centro forte e insostituibile dove – in assoluta autonomia di pensiero e lontani da ogni ansia di schieramento - si deve intraprendere un itinerario alla ricerca del sé e del Noi, confrontandosi con i fratelli secondo Regola e Tradizione. La Loggia è la nostra Casa, il luogo dove ogni operazione di perfezionamento e ricerca è decifrazione della strumentazione simbolica e, allo stesso tempo, apprendistato ed elevazione. La Loggia, dunque, come centro di tutto e come il luogo dove il cammino di ciascun Libero Muratore si affianca e si interseca a quello di cento, mille altri, uguali e diversi. Dove quel lungo cammino dentro il sé, sopra evocato, mira e traguarda il centro del labirinto interiore di ciascuno di Noi.

Noi pensiamo che, nel nostro Ordine, tutte le figure di riferimento debbano nel loro agire conformarsi in maniera assoluta a questa concezione del Lavoro – scopi, contenuti e modalità – che è l’asse portante di colui che pratica l’Arte Reale. A partire dal linguaggio che si deve utilizzare all’interno della Loggia e della Comunione, così come al di fuori di esse, un linguaggio che non taglia, non offende, non separa, non divide, non minaccia e non imbarazza e che deve sempre essere espressione purissima di uno stato d’animo che si dispone verso le differenze con l’attitudine di chi si incontra con un’ulteriore ricchezza.



3) IL PRIVILEGIO DEL METODO

Occorre iniziare ad essere con costanza presenti e visibili nella Società civile, più che come portatori di posizioni, le quali se assunte possono sempre risultare divisive, come portatori di un Metodo di confronto aperto e costruttivo, dimostrandone l'attualità al fine di non essere più assimilati ad un passato dai contenuti apparentemente non chiari e che non lascia prospettive di futuro.

La Libera Muratoria ha camminato nella storia utilizzando le qualità dei Fratelli, che l'hanno resa capace di contribuire al Bene e al Progresso dell'Umanità. La loro capacità di incidere sul futuro si è formata all'insegna del Metodo massonico che, come è noto, prevede ascolto, silenzio, condivisione, contributo, costruzione del Tempio, conciliazione degli opposti, rigetto di dogmatismi, contrasti, ideologismi, arroccamenti e partigianerie consortili, con il risultato evidente che hanno portato a percorsi pieni di luce e progresso.

Questo Metodo rimane l'unica via valida per l'elaborazione di un nuovo contratto sociale dell'umana persona, l'unico capace di conciliare diseguaglianze sociali, iniqua distribuzione della ricchezza, rispetto per il pianeta, deviazioni del percorso democratico, con una modalità illuminante e progressiva di libero accesso ai progressi della scienza, nonché di consapevole attraversamento dei territori della trascendenza. Il Metodo deve portare alla creazione di tavoli tematici dove la Libera Muratoria, con posizione di equidistanza fra i migliori studiosi del mondo laico ed esponenti illuminati delle religioni e della politica, deve stimolare riflessioni su alcuni temi fondanti il futuro, fra cui: Ius culturae e introduzione del "Reddito di Conoscenza", Potenziamento della Scuola Pubblica e Reintroduzione della Educazione Civica, Efficienza della Sanità Pubblica, Povertà Sociale e Diseguaglianze, Giustizia Giusta e Certa, Fine Vita e Libertà di Decisione, Rispetto della Vita del Pianeta.

Questi tavoli prepareranno la futura classe dirigente necessaria per uno sviluppo armonioso della Libera Muratoria e quindi della Società.



4) LA SOLIDARIETÀ

La Libera Muratoria non è una associazione filantropica, bensì una Società Iniziatica dove cultura e spiritualità, valori etici e morali, rito e simboli, rappresentano le sue basi fondamentali. “La Solidarietà”, in linea con la Tradizione Massonica, si è sempre manifestata attraverso le associazioni para-massoniche: oggi come ieri è necessario aprirsi al mondo rivolgendo lo sguardo verso “l’altro”, inteso come fratello umano a prescindere dalla sua identità massonica che implica l’esercizio di un ruolo attivo ... E lo dimostra il fatto che, a distanza di secoli o decenni, ci fregiamo di percorsi che hanno visto il ruolo della Massoneria protagonista nella società del tempo!

Va detto, tuttavia, che questo percorso non è obbligatorio, ma vale solo per chi sceglie di offrire la propria opera aderendo con coerenza a ciò che più gli risuona interiormente e che lo induce con convinzione a “lavorare per il Bene e il Progresso dell’Umanità” in linea con i principi espressi dalla Tradizione; un percorso identitario al quale, forse, aderisce una parte oggi anche meno numerosa rispetto al passato, ma sicuramente più partecipe e attiva, senza per questo nulla togliere al percorso culturale e spirituale compiuto tra le colonne del tempio (primario e fondamentale). Non dobbiamo dimenticare che, essendo noi valutati non per quello che “diciamo” ma per quello che “facciamo”, dobbiamo combattere il pregiudizio e attenuare i danni a Noi provocati dalle spregevoli bugie alle quali i più attingono, a piene mani, per ignoranza. Oggi, più che mai, è dunque doveroso fare azioni significative in difesa del buon nome dei Fratelli e della storia della Massoneria, rammentando a sè stessi e agli altri che lo scopo di un organo politico e di guida di un’associazione umana da sempre orientata al Bene e al Progresso dell’Umanità è quello di migliorarne l’immagine proiettandola in modo sano verso il quotidiano nel quale ognuno di Noi vive e opera. Ben venga, dunque, anche la Solidarietà tra le azioni di Bene e di Progresso portate avanti dalla Libera Muratoria, ma la si realizzi con un braccio operativo che la sa fare, lasciando all’Ordine, alle Logge e ai Fratelli di continuare a costruire l’Uomo e la sua Coscienza.



5) COSE DA FARE

LA LOGGIA

- Rafforzamento della centralità della Loggia e del Maestro Venerabile;
- Revisione delle procedure di accesso e di vaglio dei bussanti;
- Miglioramento del lavoro interno dell'Officina con temi che siano anche coerenti con l'indirizzo generale definito dalla Gran Loggia;
- Ritorno alla Tradizione e alla Regola in tema di territorialità nelle domande di ammissione, con gestione attenta e conforme a Costituzione e Regolamento dell'Ordine;
- Procedura speciale per le domande "web", con filtro valutativo iniziale a carico del Presidente del Collegio di residenza del bussante;
- Valorizzazione del ruolo dell'ex Maestro Venerabile di Loggia. Studio e definizione regolamentare di ruoli e compiti appositamente dedicati, con il fine di non disperdere la maturata esperienza iniziatica e gestionale;
- Valorizzazione della ritualità dei tre gradi della Massoneria Azzurra;
- Fondazione di una Loggia di Ricerca in analogia a quanto in essere presso le principali Obbedienze Europee. La Loggia di Ricerca potrà cooptare fratelli delle logge del GOI in seconda appartenenza, che dimostrino particolare capacità, interesse e dedizione per lo studio e la ricerca su soggetti massonici (storia, simbolismo, ritualità, etc.). I lavori svolti saranno raccolti in "atti" pubblicati dall'Obbedienza.
- Risveglio del Sacro Arco Reale di Gerusalemme, secondo le modalità previste dalla Tradizione.



LA GRAN LOGGIA

- Approvazione dei rituali di secondo e terzo grado;
- Avvio di un rigoroso percorso di studio dei rituali delle cerimonie attualmente non approvate (Agape, Cerimonia di Rimembranza, Installazione e Conferma del Maestro Venerabile);
- Avvio di un percorso condiviso pluriennale che porti nel quinquennio 2024/2029 ad una revisione organica della Costituzione e del Regolamento dell'Ordine, con l'obiettivo di semplificare norme e procedure;
- Riforma organica del Consiglio dell'Ordine. Previsione della facoltà di proporre alla Giunta l'inserimento di punti all'ordine del giorno della Gran Loggia;
- Revisione del numero e funzioni delle Commissioni permanenti;
- Istituzione di due Gran Logge annuali: la prima, aperta a tutti i Fratelli Maestri, da tenersi entro il mese di aprile di ogni anno con funzione di lavori rituali e di convegnistica profana; la seconda, da tenersi nel bimestre ottobre/novembre di ogni anno, con finalità esclusivamente interne e rituali, unicamente riservata ai Maestri Venerabili e alle cariche circoscrizionali e nazionali del GOI;
- Valorizzazione del ruolo dei Membri Aggiunti della Giunta e loro nomina entro il termine tassativo di sessanta giorni dalla installazione del Gran Maestro e della Giunta;
- Integrazione del Regolamento dell'Ordine e della modulistica amministrativa con riferimento alla ritualità delle Logge Emulation;
- Creazione della Consulta dei Gran Maestri Onorari, presieduta dal Gran Maestro, con funzioni di impulso iniziatico ed esoterico, con previsione di almeno di due sessioni annue;



NOI INSIEME

- Istituzione del “Fondo Cultura” nella misura che verrà determinata annualmente dalla Giunta;
- Riduzione del numero e delle modalità di espressione del voto per le seguenti cariche: Giudici Collegio, Ispettori Collegio, Consiglieri dell’Ordine, Giudici Corte Centrale, Grandi Architetti Revisori;
- Modulazione delle capitazioni per fasce di età;
- Rafforzamento effettivo ed efficace della solidarietà interna nei confronti dei Fratelli bisognosi ed anche in favore di Logge operanti in Orienti massonicamente disagiati.

IL GRAN MAESTRO

- Revisione delle norme inerenti la responsabilità del Gran Maestro e del procedimento di messa in stato di accusa.
- Revisione delle modalità di elezione e di durata del mandato del Gran Maestro e della Giunta

IL CONSIGLIO DELL’ORDINE

- Revisione del ruolo del Consiglio dell’Ordine con attribuzione di nuove competenze esclusive. Rafforzamento della competenza consultiva e di controllo;
- Rafforzamento delle potestà del Consiglio dell’Ordine, con meccanismi di elezione interna delle proprie cariche, compresa quella del Presidente. Abolizione del potere del Gran Maestro di presiedere il Consiglio dell’Ordine;
- Il Presidente del Consiglio dell’Ordine partecipa di diritto alla Giunta in composizione allargata, ma senza diritto di voto;
- Modifica delle modalità di elezione del Consiglio dell’Ordine secondo la regola: “Un Maestro, una preferenza.





LA GIUSTIZIA MASSONICA

- Formalizzazione della tipicità della “colpa massonica”;
- Riforma organica della “Giustizia Massonica” e rafforzamento della funzione tradizionale di sistema di risoluzione di controversie fra Fratelli;
- Determinazione del giudice naturale massonico secondo criteri oggettivi e prefissati, e, dunque, non scelto mediante criteri preferenziali. Previsione di meccanismi automatici di assegnazione ai Giudici delle Tavole di Accusa;
- Modifica della modalità di elezione dei Giudici, sia del Collegio che della Corte Centrale, secondo la regola: “Un Maestro, una preferenza”;
- Regolamentazione della misura economica della condanna alle spese in caso di soccombenza, al fine di non sovraccaricare di costi difensivi il Fratello incolpato;
- Svolgimento delle udienze processuali anche in video conferenza al fine del contenimento delle spese e dei costi della difesa del Fratello incolpato.

IL COLLEGIO

- Attribuzione annuale ad ogni Collegio, in proporzione al numero dei Fratelli, di un fondo economico nella misura che verrà ogni anno deliberata dalla Gran Loggia su proposta della Giunta, allo scopo di favorire la realizzazione di eventi rituali e profani per la diffusione del pensiero massonico e per la migliore conoscenza della Libera Muratoria.

LA FONDAZIONE

- Revisione integrale dei rapporti fra GOI e Fondazione, la quale deve essere destinata al solo ruolo di supporto delle attività del Grande Oriente d’Italia. In ogni caso, ridimensionamento dell’impegno economico verso la Fondazione a vantaggio delle associazioni libero muratorie che già svolgono con proficuità e da molto tempo importanti attività sociali.



I RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CIVILE

- Avviamento dei protocolli di intesa con il Ministero dell'Interno al fine di stipulare un concordato STATO / GOI, quale associazione laico-spirituale, sulla base delle sentenze della Corte di Cassazione sul diritto al concordato degli enti laici;
- Creazione di stabili rapporti con il Ministero della Pubblica Istruzione per l'avviamento di docenze sulla storia della Massoneria ad ogni livello (scuole medie, licei, università);
- Avviamento di trattative per l'acquisizione di centri culturali locali – quali, ad esempio, le biblioteche - da aprire al pubblico e far funzionare come centro di cultura e interscambio. Il GOI deve diventare la “Banca del Sapere” che eroga finanziamenti culturali alla Società civile;
- Digitalizzazione della Biblioteca del GOI al fine della creazione di una biblioteca digitale immediatamente consultabile via web dalle Logge, dai Fratelli e, se autorizzati, dai profani;
- Ripristino della collaborazione con la FISM e istituzione di un contributo economico annuale di importo fisso;
- Accredimento della FISM presso la Protezione Civile per veicolare iniziative di sostegno e solidarietà - Delocalizzazione della FISM;
- Creazione di stabili rapporti con il mondo giovanile e scolastico;
- Creazione di stabili rapporti con le confessioni religiose per l'avvio di seminari comuni sui temi universali;
- Creazione di stabili rapporti con il mondo della scienza.



IN CONCLUSIONE

In caso di elezione, Vi promettiamo il nostro massimo, costante e leale impegno per interpretare ruoli, funzioni e principi secondo la Tradizione, gli Antichi Doveri, la Costituzione e il Regolamento dell'Ordine, la Ritualità, con l'unico scopo di riconsegnare all'Istituzione Massonica un ruolo centrale nelle dinamiche sociali del mondo attuale e per garantire ai Fratelli una casa sincera e accogliente, lontana dalle passioni e dalle contaminazioni del mondo profano.

Fr. Leo Taroni

Candidato a Gran Maestro

**Noi Insieme ci crediamo, e siamo
sicuri che ci crederete anche voi!**

VIVA IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA!





NOI INSIEME